



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

Comunicato stampa LAV | 2 maggio 2022

## TIGERS' ECONOMY – UN COMMERCIO NELL'OMBRA

**LAV: "ITALIA LEADER DELLA VERGOGNA NELLA PRODUZIONE E COMMERCIO DI TIGRI. SUBITO SCHEMA DI DECRETO CHE APPLICHI DIVIETI E DISPOSIZIONI CONTENUTE IN ART.14 LETTERA Q della LEGGE 53"**

Un **vergognoso primato** incorona l'Italia -insieme alla Francia- come leader in Europa nel commercio e nella **produzione di tigri** con una stima di circa **l'85% dei grandi felini** esistenti nel vecchio continente. Le immagini in allegato ricevute in forma anonima da LAV e date in esclusiva a Repubblica.it mostrano un sistema legittimato dalla normativa vigente ma non per questo meno condannabile. LAV ritiene inaccettabile che qualsiasi animale e in particolare una specie in via d'estinzione e protetta dalle norme internazionali possa essere venduta o ceduta come un qualunque oggetto o venga costretta a trascorrere un'intera esistenza in una gabbia mobile per di più di anguste dimensioni. Che tutto questo sia legale, lo rende semplicemente ancora più inaccettabile.

Né l'Italia né l'Europa – a differenza della maggioranza dei Paesi aderenti alla Convenzione di Washington- hanno recepito la [decisione 14.69](#) presa dalla 14° Conferenza delle Parti nel giugno 2007 con gravissime conseguenze sulla sorte e vita di migliaia di animali. In questa decisione, infatti, si è definito il **divieto di "produrre" tigri** (e altri grandi felini asiatici) in cattività se non quelle necessarie per la conservazione della specie in natura. Inoltre, è esplicitato il divieto di commercio di parti di tigri e di prodotti derivati.

**Le tigri**, animali a serio rischio estinzione, sono attualmente ridotte a **12mila esemplari circa in tutto il mondo**. Di queste, solamente **3.900 sono in natura**, mentre le restanti **8.100** sono allevate e detenute in cattività.

Il dato che differenzia sensibilmente le tigri presenti in natura – che godono di massima protezione internazionale, seppur sempre minacciate dai bracconieri e trafficanti- da quelle detenute in cattività, è relativo alla riproduzione: **i cuccioli che nascono in cattività perdono ogni tipo di diritto e vengono trattati, per le leggi internazionali sul commercio, alla stregua di oggetti, di merci.**

Già nel 2019 LAV si era occupata di grandi felini: **dieci tigri furono trasportate da una struttura di [Latina](#) al confine tra la Polonia e la Bielorussia.**

**Recenti indagini hanno mostrato che**, dai dati in nostro possesso e da studi e [inchieste](#) svolte da giornalisti e altre associazioni, **neppure le autorità statali preposte sono a conoscenza del numero di tigri presenti sul territorio italiano o**

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale

sembrerebbe che ne hanno una conoscenza parziale e ben lontana dai numeri riscontrati da LAV.

Si tratta di un **sistema ben rodato in cui, a causa delle lacune normative, le famiglie circensi, detentrici delle relative licenze, possono allevare, cedere, noleggiare, prestare, esportare animali come le tigri o altre specie protette.** Infatti, in questo sistema commerciale che ruota attorno ad esseri viventi, vi è una sola distinzione: tra animali selvatici e animali allevati. **Le tigri allevate** sono state infatti definite da varie associazioni animaliste (come gli austriaci di Four Paws), **“tigri di seconda classe” proprio per sottolineare la totale la perdita di diritti**, spesso basilari, o comunque delle stesse tutele e requisiti di detenzione. Di questi animali, da normativa CITES, è possibile disporre come se fossero “oggetti”, beni mobili.

Questo **commercio di grandi felini viene perfettamente raccontato dalle immagini in nostro possesso: il proprietario delle tigri e detentore della famosa licenza spiega nel dettaglio come è facile -grazie alla normativa vigente - poter parcheggiare per alcuni mesi delle gabbie mobili con tigri al loro interno in terreni di proprietari interessati ad esporle.**

Grazie a questo nuovo studio, che accosta elementi raccolti da LAV ad altri elementi ricevuti dall'associazione in forma anonima a dati raccolti in mesi di studio e approfondimento, **vogliamo definitivamente sollevare il velo di Maya di un sistema intollerabile, che vede circhi e privati disporre della vita e dei diritti di animali, anche in via di estinzione.**

Sotto il velo è possibile osservare un **meccanismo consolidato e fuori controllo, ove gli animali sono gli unici a pagare con una un'intera vita in cattività**, termine che contiene la parola “cattivo”, “crudele”) e dove vi sono pochissime norme che regolamentano la loro tutela, lasciando ampio spazio a zone grigie dovute a gravi lacune legislative. **Un sistema normativo attuale che lascia libere – o con ben pochi divieti -le aziende circensi e di spettacolo viaggiante di riprodurre** (anche divertendosi a creare “[chimere](#)”), noleggiare, cedere, prestare, detenere in gabbie e molto altro, **quasi qualsiasi tipo di animale.** In una frase: **possono giocare la vita di questi animali.**

Che siano animali vietati o meno, di qualunque specie e regno, il concetto è sempre il solito: **come è possibile tollerare ancora che esseri viventi vengano considerati alla stregua di oggetti da collezione?** Di merce?

Perché consideriamo “normale” vedere degli animali selvatici ed esotici, spesso tra i pochi rimasti della loro specie, passare l'intera esistenza in una gabbia o in un

terrario, nonostante vi siano evidenze scientifiche della loro sofferenza e dei rischi sanitari oggettivi per tutta la collettività?

**Come è possibile che in Italia non c'è alcun limite alla riproduzione in cattività di tigri e altri grandi felini finalizzata alla vendita, cessione, noleggio?**

Riteniamo tutto questo inaccettabile!

**Entro l'8 maggio prossimo il Governo è chiamato ad approvare lo Schema di Decreto Legislativo per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento europeo 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili** prevedendo, come stabilito dall'articolo 14 lettera q) della Legge di delegazione europea n. 53 del 22 aprile 2021 - inserito grazie a un emendamento parlamentare, approvato con il parere favorevole del Governo, per la prevenzione di ulteriori zoonosi e pandemie come il Covid 19 e precedentemente Sars, Mers, influenza aviaria, Ebola, nonché come tutela degli animali, oggi principio confortato dalla previsione del nuovo articolo 9 della Costituzione - alcuni importanti cambiamenti fra i quali il divieto di importazione, detenzione e riproduzione di animali selvatici ed esotici.

**LAV chiede quindi ai Ministri della Salute Speranza, della Transizione Ecologica Cingolani e al Sottosegretario agli Affari Europei Amendola, di attuare la Legge-delega e dire basta a questa inutile sofferenza!** Per unire la tua voce alla nostra e per saperne di più, vai su [www.lav.it/esotici](http://www.lav.it/esotici)

**Ufficio stampa LAV**

[press@lav.it](mailto:press@lav.it) 320 6770285

[v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it) 329 0398535

TW@LAVonlus

FB @LAVonlus

IG @LAV\_Italia

[www.lav.it](http://www.lav.it)